

*I suoi «Itinerari tra arte e natura» con taglio divulgativo e narrativo portano a scoprire un luogo abitato già fin dalla preistoria*

## Chini racconta le Giudicarie

**FABRIZIO TORCHIO**

**P**er anni ha diretto restauri e coordinato la catalogazione del patrimonio artistico del Trentino, organizzato mostre importanti e diretto il Museo provinciale d'Arte. Per Ezio Chini - storico dell'arte, funzionario della Provincia, ricercatore - sculture e affreschi, castelli e chiese, financo le più piccole, hanno davvero pochi segreti, e le oltre 250 pubblicazioni di cui è autore parlano per lui. Oltre che di arte, Chini si occupa di paesaggi culturali, di interazioni fra territorio ed espressioni della cultura e, anche in qualità di vicepresidente di Italia Nostra, di tutela e di divulgazione, di educazione al patrimonio culturale.

È dunque davvero benvenuta la sua ultima opera, realizzata in forma di guida e in una visione più ampia che coniuga aspetti storici, culturali, geografici, ambientali, dal titolo "La conca delle Giudicarie Esteriori. Itinerari fra arte e natura" (Centro Studi Judicaria, Ecomuseo della Judicaria "dalle Dolomiti al Garda", 184 pagine e numerosissime immagini), che ha il merito di far conoscere un territorio abitato fin dalla preistoria, situato lungo antichissime vie fra Garda e Anaunia e che, in ragione della sua estensione, sorprende per la quantità di espressioni culturali d'ogni epoca. Il filo della storia corre qui fra Ponte Arche a Comano, fra Lomaso, Bleggio e Banale, ed Ezio Chini guida sapientemente il lettore attraverso i monumenti più importanti, dai complessi pievani di San Lorenzo, Santa Croce e Tavodo alle chiesette affrescate dai Baschenis; dalla



Sopra la chiesa di San Felice, a Bono, che fu affrescata dai Baschenis (foto Gianni Zotta); a sinistra la copertina del nuovo volume dello storico dell'arte Ezio Chini sugli itinerari fra arte e natura nelle Giudicarie Esteriori, che verrà presentato nella giornata di domenica 4 luglio a Villa di Bleggio; sotto la Pietà custodita nella chiesa di Santa Croce del Bleggio



fortezza altomedievale di San Martino ai castelli di Stenico e Campo, dalle palafitte di Fivè ai borghi carichi di fascino ed arte come Rango, Balbido, Stenico. Sculture ed epigrafi romane si scopriranno visitando la singolare Pieve di Vigo Lomaso, dove il battistero romanico ottagonale affianca una chiesa più volte trasformata; la mano dell'autore della Danza Macabra di Pinzolo si ritrova nelle immagini a fresco della chiesa di Dasindo; a Castel Campo si scoprono, oltre a decorazioni e affreschi cinquecenteschi, le opere novecentesche di Carlo Donati. Santi ed angeli accompagnano la visita nella cripta romanica della chiesa di Santa Croce, che conserva sculture altomedievali e un importante patrimonio di ex voto; una volta l'ingresso di Castel Stenico, nella cappella si potranno ammirare gli episodi di un magnifico ciclo di pitture del XIII secolo, oltre ai dipinti e ai manufatti, e gli ambienti più suggestivi del maniero, come la Sala del Giudizio o quella dei medaglioni. La chiesa di Santa Maria Assunta a Tavodo cela dipinti importanti, mentre sulla volta della chiesa di San Giorgio, a Dorsino, si ritrova l'impronta di Cristoforo II Baschenis. Ma non mancano molte altre chiese, nella guida di Chini, così come gli itinerari più interessanti da fare a piedi, lentamente, osservando e dialogando con il territorio:

passaggiate da un abitato all'altro, antiche vie come il Sentiero San Vili; escursioni a montagne-belvedere, come il Monte Casale, o a spettacolari monumenti della natura, come la forra del Limarò o l'Arca di Fraporte.

Scritto con un taglio divulgativo e narrativo, il testo è arricchito da numerosi approfondimenti, oltre che da una corposa bibliografia e dagli utili indici dei nomi di luogo e di persona. Dopo la prefazione di Graziano Riccadonna, la parte descrittiva è preceduta da un capitolo che ricostruisce le vicende artistiche del Trentino. Un libro di piacevole lettura, completato da cartine topografiche e da numerosissime, belle fotografie, e dal quale traspare non solo il meticoloso lavoro di rilievo "sul campo" condotto dall'autore, ma anche l'amore di Ezio Chini per questo lembo di Trentino che - come osserva Riccadonna - «non cessa di stupire lo studioso così come l'appassionato d'arte». Non casualmente, il volume di Ezio Chini verrà presentato il 4 luglio, alle ore 17.30, in uno degli scrigni d'arte e di storia delle Giudicarie Esteriori, Palazzo d'Arco a Villa di Bleggio, antica residenza di campagna dei conti d'Arco impreziosita da spettacolari scene di caccia, la "Chasse de Compiègne" del castello omonimo della Loira, del pittore francese Carle Vernet.